**La benevolenza**

**Iniziamo con il ricordare che i frutti dello Spirito Santo non sono qualità personali dei singoli ma sono opera dello Spirito e vengono offerti a tutti coloro che dallo Spirito si lasciano guidare**

**Il frutto che oggi vediamo è la benevolenza**

**E ci potremmo chiedere che differenza ci può essere tra la bontà, vista la volta scorsa, e la benevolenza**

**In effetti qui si dà un concetto attraverso due parole che più o meno si equivalgono**

**Ma se approfondiamo vedremo che la benevolenza ha un’accezione diversa rispetto a quella della bontà**

**Sia la bontà che la benevolenza sono comunque molto diverse dal buonismo di cui si è parlato l’altra volta e che domina nella nostra società**

**Entriamo allora più in profondità nella differenza tra i due frutti**

**Il termine greco usato ha la sua radice in un termine che significa utile, adatto**

**Mentre benevolenza viene normalmente usata come sinonimo di gentilezza, affabilità**

**Vedremo invece che si tratta di essere buoni, si, ma per qualche utilità**

**Mentre nel caso della bontà abbiamo parlato di un concetto assoluto qui stiamo parlando di un concetto relativo**

**Si parla inoltre di utilità in senso di efficacia**

**Il benevolente ha un’intuizione di utilità, di efficacia nei suoi atti**

**Il benevolente è colui che vede, nelle cose che vuole realizzare,**

**una bellezza,**

**una utilità,**

**un’efficacia**

**Vediamo ora qualche esempio concreto**

**Mentre la bontà è chiedersi qual è il bene dell’altro**

**La benevolenza vede nelle cose e anche nelle persone una finalità buona**

**Questa attitudine è costruttiva di fronte alle situazioni**

**È una visione che mira al miglioramento della situazione, ad una evoluzione positiva**

**E veniamo agli esempi**

**Può capitare che una giornata scelta per fare un picnic all’aria aperta venga rovinata dal maltempo**

**O che un viaggio programmato venga rovinato da un guasto alla vettura**

**In queste situazioni negative ed impreviste, che faremo?**

**Quando la realtà rompe i nostri piani abbiamo reazioni di tristezza**

**Di mormorazione, di arrabbiatura, di sgradevolezza**

**La benevolenza, in queste situazioni, è quell’attitudine che ci fa pensare: «e se questo fosse un bene?»**

**«E se questa situazione fosse guidata da una mano sapiente?»**

**Cioè ci fa aprire ad una visione positiva**

**Ma attenzione a non confonderla con l’ottimismo**

**Qui si sta parlando di un’altra cosa**

**Lo Spirito Santo, in queste situazioni, semina un dubbio**

**Il sospetto che ci sia qualcosa di buono nella contraddizione**

**Forse c’è un bene in quello che ci sta succedendo**

**Ora, per gli esempi semplici è facile accettare gli imprevisti,**

**ma per quelli più seri, più dolorosi?**

**Qui dobbiamo fare un salto di qualità e andare direttamente a Dio che è il Benevolente**

**E qual è la benevolenza di Dio?**

**Dal vangelo di Luca:**

**35 Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.**

**Dio coglie nell’uomo la sua potenzialità**

**In ogni uomo c’è una potenzialità che Dio guarda con occhio di Padre**

**Il nostro male può diventare luogo d’incontro con la Misericordia di Dio**

**Dio permette il male che, nella sua libertà, l’uomo compie ma, Benevolo, attraverso suo figlio Gesù ci offre la salvezza**

**L’atteggiamento di Dio è paterno;**

**Un padre genera la vita, dà la vita**

**L’atteggiamento di Dio non è buonismo;**

**il Suo atteggiamento è anche di correzione**

**che, alla fine, può essere da noi percepito come durezza**

**Dio è capace di trarre il bene dal male**

**Dio vede in noi qualcosa di bello, di utile, di efficace**

**E torniamo a noi**

**Come è possibile fare questo salto e vedere nelle cose che ci capitano questa utilità, questa efficacia?**

**Se esamino lo stupore che provo nel pensare che Dio abbia trovato qualcosa di bello in me, che creda in me, proverò una gratitudine che mi verrà da riversare sul prossimo**

**Vediamo esempi concreti**

**Qual è l’occasione di amare?**

**È la necessità dell’altro; è questa la mia occasione**

**Il difetto di un coniuge è la potenzialità del matrimonio**

**Cristo ci dice «cosa fate di straordinario se amate quelli che vi amano?»**

**Il cristiano è chiamato allo straordinario**

**Ma cosa è lo straordinario?**

**Non sono le avventure**

**Ma le occasioni che si presentano nella nostra vita**

**Nell’amicizia, nel matrimonio vedere lo sbaglio altrui come occasione di amare**

**Siamo nati per vivere più in pace possibile la nostra vita o siamo nati per amare?**

**Se siamo nati per amare, questo frutto, la benevolenza, ci serve per sfruttare le occasioni che ci capitano per essere grati a Dio che ci ha amati deboli**

**Tutto nasce dalla benevolenza di Dio**

**E quando amare Dio se non quando non capiamo cosa ci sta mandando?**

**C’è chi cerca di capire quando arriva la croce;**

**La croce non si capisce, si vive**

**La benevolenza è essere costruttivi,**

**non ottimisti!**

**è credere nell’opera di Dio!**

**Può essere d’aiuto a chi, in questo momento, sta vivendo un momento molto duro pensare che la cosa che ci sta capitando può essere una grazia**

**In fondo la cosa che più temiamo, che ci fa più ribrezzo: la morte ci consegnerà il regalo più grande:**

**Il Paradiso**

**Allora è utile anche la morte!!!!**